



Perché il Tour 2016

Ad aprile si aprirà il quadriennio olimpico e la Presidenza del Csi Sassari è al lavoro sulla stesura del programma 2016-2020. Ci avviciniamo a questo evento con l'entusiasmo e il desiderio di chi, da 71 anni, lavora per il bene dello sport di base. Come rinnovare restando se stessi? Semplice: mettendo al primo posto le società sportive. Conoscere i loro problemi e contribuire a risolverli, intercettare i bisogni e i desideri di dirigenti, tecnici, atleti e genitori e provare a realizzarli. Esiste una via, sicuramente faticosa ma entusiasmante, per provare a "fare gol": giocare in attacco. Farsi aprire le porte di casa delle società sportive. Ascoltare e capire, ragionare insieme su quali risposte concrete possiamo fondare il nostro futuro. Siamo ambiziosi, ne vale la pena. Giocare per credere.

I dirigenti Csi

Con il presidente territoriale **Mario Casu** c'erano anche **Gianni Sini** (Segreteria), **Giovanni Daga** (Direzione Tecnica), **Paolo Bisio** (Amministrazione), **Gabriela Loi** (Social e comunicazione) e **Giuseppe Porqueddu** (Area Sportiva).



L'esordio a casa San Paolo

Un esordio vincente e convincente, quello del Csi Sassari in casa della San Paolo. Nei campi di gioco, soprattutto quelli dove giocano e si divertono i bambini, si dovrebbe sentire più spesso, anzi sempre, una frase del tipo "oggi abbiamo vinto tutti e due". E' quello che è successo mercoledì 13 gennaio, prima tappa del Tour delle società sportive. Ospiti della **San Paolo**, nei locali della Parrocchia di via Besta, per un confronto ricco di spunti che sintetizziamo in questa relazione.

Presentazione

Dopo una breve introduzione del Presidente Casu la palla è passata subito al suo "collega" di carica, **Antonello Saba**.

"Ricordo quella riunione dell'ottobre 2010 - esordisce Saba - nella quale si temeva che la prosecuzione dell'attività promossa dal Csi Sassari fosse a rischio. Noi non abbiamo avuto il minimo dubbio nella scelta di proseguire con l'Associazione che ci rappresenta nei valori e nell'educazione umana e sportiva. E la crescita che il Csi ha dimostrato negli anni non ci ha sorpresi. Se oggi guardo i numeri, che sono sì freddi, ma spesso sintetizzano bene i fatti, dico che il grande lavoro portato avanti dalla Presidenza territoriale è stato straordinario".



La storia della San Paolo

Il gruppo sportivo San Paolo è nato nel settembre del 1986 per iniziativa dell'allora vice parroco Tore Bulla, che al suo primo anno di attività in parrocchia volle aggiungere alle diverse attività pastorali anche quella sportiva. La maggior parte dei "soci fondatori" erano minorenni e il primo triennio fu davvero da considerare pionieristico: il presidente era Gianfranco Addis, il primo allenatore Antonello Molinu, il primo campo di allenamento l'oliveto di Via Livorno e il cortile del Seminario. Ma nonostante le condizioni logistiche facessero scoraggiare qualsiasi progetto, l'entusiasmo enorme che accompagnò i dirigenti di quegli anni riuscì a far crescere il gruppo come numero di squadre, attingendo tra i tanti genitori che venivano letteralmente trasportati dentro il gruppo con grande simpatia e voglia di condividere il progetto di un gruppo che affiancasse i valori cristiani a quelli di una sana pratica sportiva. Dal 2007 a dirigere il gruppo è stato chiamato Aldo Addis, che può essere considerata, nonostante la sua giovane età, la memoria storica della associazione.

Gli interventi richiesti ai dirigenti e tecnici presenti sono stati indirizzati in due direzioni: attività sportiva e organizzazione interna, sia del Csi che della San Paolo.

Attività sportiva e organizzazione dei gironi

Qualche dubbio è stato avanzato sulla divisione dei gironi da sedici squadre, come quello Esordienti a 11 e Giovanissimi e sulla necessità di continuare a uniformare i comportamenti dei direttori gara soprattutto in termini di confronto con gli atleti (modo di porsi e linguaggio verso adulti e bambini, utilizzo dei cartellini), riconoscendo però il gran salto di qualità emerso negli ultimi anni.

Sul primo punto, possiamo dire che nella stagione 2011/2012 abbiamo promosso il campionato Esordienti a 11 con 16 squadre a girone unico, inserendo ben quattro turni infrasettimanali distribuiti nell'arco dell'anno sportivo. Obiettivamente è stato complesso gestire questa formula, soprattutto nell'ottica di pianificare i recuperi che si protraevano oltremodo nel corso dell'anno.

Abbiamo ritenuto più semplice, invece, pensare a un programma "spezzato" (prima fase campionato, seconda fase Serigrafika Cup con gironi creati in base a quanto emerso dalla prima fase, e quindi squadre tecnicamente e anagraficamente più equilibrate) ma che consente comunque di giocare un alto numero di gare (28 in totale) e di terminare nei tempi, cioè entro la prima settimana di maggio. Detto ciò, la prossima stagione possiamo riproporre la formula a girone unico, qualora ci siano ancora 15 o 16 squadre iscritte.



(nella foto di **Gabriela Loi**, un momento del confronto di via Besta)

Con la presidenza Addis e grazie all'apporto del Vice Presidente Mariano Brianda e del gruppo dirigente la società è riuscita a fare il tanto atteso salto di qualità, grazie all'assegnazione del campo Comunale in erba sintetica di Carbonazzi. Nel corso degli anni successivi è nato il cosiddetto "progetto San Paolo" che ha visto impegnati, prima con l'indimenticato Don Moretti e successivamente con Don Luciano, per coronare un sogno e cioè: far rivivere l'angolo dell'oratorio della Chiesa e riuscire nell'impresa di trasformare il vecchio campetto in terra battuta in un impianto moderno realizzato in Erba sintetica. Questa impresa si è avverata nel corso del mese di settembre 2011.

Dal 2013 la San Paolo ha superato la quota di 300 iscritti ed ha nel suo organico squadre in tutte le categorie con atleti che iniziano le loro attività nella categoria Micro-Micro fino alla prima squadra dilettantistica, oggi in Seconda categoria. L'annata 2014/15 ha visto l'ingresso in società di un grande del calcio sardo e sassarese, il capitano della Torres della seconda metà degli anni 80 Roberto Ennas in qualità di Responsabile del Settore Giovanile. Dal 2011 il nuovo Presidente, tra i soci fondatori del gruppo sportivo nel 1986, è Antonello Saba, il quale con grande entusiasmo sta cercando di continuare il progetto iniziato da Aldo Addis e affermare il diritto di ogni bambino a giocare e divertirsi senza violenze o pressioni.

In merito al punto due, invece, sicuramente tanto è stato fatto ma sappiamo benissimo che la strada è ancora lunga. Aver investito nella formazione dei formatori (Marco Deiana e Piu, che poi ha lasciato il Csi), inviati a Lignano Sabbiadoro nel 2013 per acquisire le competenze nella gestione di corsi e tecniche di insegnamento. Noi dirigenti di comitato seguiamo ogni settimana gli arbitri, ma non possiamo essere ovunque. Per questo chiediamo sempre a tecnici e dirigenti di segnalarci ogni fatto contrario a quanto promosso dalla Direzione Tecnica e dalla Commissione Arbitri, che lavorano a stretto contatto.

Ovviamente non siamo interessati a errori sul fuorigioco (a meno che non si evidenzi l'ignoranza della regola!), o su un fallo/non fallo (quante volte, riguardando le moviole della Serie A, riprese da decine di angolazioni, abbiamo ancora dubbi sulla decisione della terna? Figurarsi un arbitro solo!), ma su errori continui e macroscopici o, peggio, non conoscenza del regolamento, maleducazione, ritardi e via dicendo.

Categorie e regolamenti griffati Csi

L'accento, anche in questo caso positivo, è stato posto sui regolamenti specifici riservati alle categorie Micro, Mini a 6, Mini a 9 ed Esordienti a 8 (palla che non supera la metà campo, permettere di giocare la prima palla, divieto di calciare direttamente in porta dopo una rete o all'inizio della gara o



alla ripresa del gioco nel secondo tempo), pienamente condivisi e migliorati nel corso del tempo. Infine, la San Paolo ha condiviso la scelta del Csi di fermarsi nel periodo natalizio, un momento di ricarica delle energie in vista di una seconda parte di stagione impegnativa e ricca di appuntamenti. Un

Le idee in pillole

Due ore di dialogo continuo e serrato, alla ricerca del meglio che il Csi e le Società possono offrire al territorio in ambito sociale, sportivo e culturale. Riassumiamo qui le idee emerse dal confronto tra i dirigenti bluarancio e gialloblù.

- Continuare sulla strada dei regolamenti tecnici aderenti alla nostra realtà sportiva, mettendo al primo posto le esigenze dei piccoli atleti;
- Promuovere con maggiore forza la figura dell'educatore/arbitro, affinché uniformi abitudini e comportamenti, prima, durante e dopo le partite;
- Confermare la partenza dei campionati nella seconda metà di ottobre, periodo perfetto perché si incontrano le esigenze organizzative delle società con i tempi richiesti dalla Direzione Tecnica del Csi;
- Pieno accordo sulla scelta del Csi di "staccare la spina" durante il periodo natalizio e riprendere l'attività ufficiale dopo la Befana;
- Promuovere con insistenza il campionato Giovanissimi/Under 14, con l'obiettivo di trasformarlo in avamposto del torneo Figc élite o regionale;
- Migliorare l'offerta sportiva post-giovanissimi: inserire, anche nella seconda parte della stagione, un torneo Allievi Csi (2000/2001/2002) con qualificazione alle finali nazionali;
- Il Csi deve alzare la voce sul tema delle società sportive di base come veicolo di promozione sociale, non di mero business;

appunto che ci ha gratificato moltissimo, proprio perché riteniamo che sia un momento di riflessione da sfruttare appieno.

Una parola di elogio, infine, la San Paolo l'ha spesa anche per i Giovanissimi, campionato andato al di là di ogni più rosea aspettativa (in termini di squadre iscritte), un torneo che va coltivato perché diventi lo sbocco decisivo per i campionati regionali o Élite Figc disputati dalle squadre che arrivano dai campionati della scuola calcio.

La nostra proposta per la seconda parte della stagione riguarda anche gli **Allievi Csi** (2000-2001-2002), che potrebbero partecipare a un breve torneo, anche di sei squadre, con prospettiva di finali nazionale (come l'Under 14). L'evento potrebbe rientrare in uno dei tornei locali e comunque non occupare più di qualche settimana di attività. Daremo ogni informazione al più presto.

Proposte per il futuro senza scordare il presente

Il Vicepresidente della San Paolo, Mariano Brianda, ha aperto il suo intervento elogiando i valori che il Csi mette in campo ogni giorno: **"Siete il lato umano dello sport"**, ha detto in esordio, "e avete l'autorevolezza per promuovere iniziative in grado di fare la differenza nei prossimi anni".

Le proposte di Brianda sono profondamente interessanti e sicuramente percorribili. Intanto, auspica un intervento deciso da parte nostra sulla mentalità delle società sportive affiliate Csi, affinché continuino a essere veicolo di promozione sociale e sportiva, senza che si arrivi a una deriva chiamata business.

Il tema dei "genitori a bordo campo" sarà un'altra sfida che animerà il prossimo quadriennio. Brianda è convinto che in questo campo molto possa e debba essere fatto. I genitori non si possono isolare, vanno coinvolti senza che ritengano le società un baby park piuttosto che seguire gli allenamenti con la videocamera per dimostrare ai tecnici gli errori che commettono. Insomma, due estremi da abolire.

L'idea di promuovere incontri con i genitori, parlare di regolamenti, di interventi educativi (la corretta nutrizione, i diritti dei bambini, insomma portare a loro conoscenza tante informazioni più che utili, direi indispensabili) mettere al centro le buone pratiche e valorizzarle ogni settimana.

Come, per esempio, **realizzare un codice etico del campionato** (ormai tutte le squadre ne hanno uno, ma sarebbe bello e interessante realizzarlo appositamente per i campionati Csi, in modo che tutti si sentano responsabili) e soprattutto isolare il genitore esaltato nei confronti del figlio e che

Le idee in pillole

- La vera sfida: integrare i genitori e fargli mettere in campo il meglio di loro. Tema caldo e attuale, un obiettivo alto e a nostro avviso realizzabile;
- Promuovere incontri e dare servizi ai genitori su temi come la nutrizione, i diritti dei bambini, la loro psicologia anche in ambito sportivo;
- Pensare a un codice etico da far firmare a squadre e genitori e intervenire immediatamente, anche in modo drastico, nel caso in cui non venisse rispettato;
- Migliorare la comunicazione. Il sogno è avere uno spazio settimanale sul quotidiano locale che racconti lo sport vissuto dal punto di vista dei bambini e delle società sportive di base;

La frase

“Il Csi rappresenta il lato umano dello Sport”

Mariano Brianda
Vice Presidente San Paolo

inviperisce nei riguardi dell'arbitro. Il Csi ha istituito il cartellino azzurro (strumento educativo straordinario) da adottare in campo, ma qualcuno ci vieta di adottarlo anche per il pubblico? No. Quindi ragioniamo anche su questo.

La comunicazione

Apprezzata e condivisa la scelta di non pubblicare i risultati e le classifiche sul quotidiano (abbassa la competizione e mette al primo posto il divertimento), resta forte l'esigenza di trovare uno spazio sano e pulito nel quale promuovere i nostri valori.

Facebook e il sito ufficiale non bastano. Paradossalmente, nonostante la forza di internet, la carta stampata mantiene lo stesso, inalterato fascino di un tempo. Per questo, dal confronto con la San Paolo è emersa, con forza, la prospettiva di avere uno spazio fisso sulla Nuova Sardegna riservato al Csi Sassari e a tutte le sue società, nel quale raccontare la nostra realtà, il nostro modo di vivere lo sport, i valori che ogni giorno mettiamo in campo per vincere la sfida educativa e associativa.

E' un'idea che in altri comitati esiste già. Pensiamo a Bergamo, che nell'affiliazione annuale propone anche l'abbonamento a L'Eco, quotidiano simile alla Nuova Sardegna, ma anche Como, più vicino alla realtà numerica di Sassari, che ha uno spazio settimanale nel quotidiano cittadino.

Ragioniamo con forza su questo punto perché potrebbe essere veramente una strada percorribile, con enormi ed evidenti vantaggi per le nostre società di base.

Un grazie di cuore alla San Paolo per averci ricevuto e dato la possibilità di crescere insieme nei prossimi anni e a tutti i dirigenti e tecnici intervenuti durante l'incontro: il Presidente Antonello Saba, il vice presidente Mariano Brianda, il dirigente Tommaso Brianda, i tecnici Renato Fele, Gianfranco Porcu e Stefano Lodde.